

In corsia

Camici bianchi i sindacati ora chiedono più tutele

Sono 99 gli operatori sanitari bellunesi positivi al Covid-19. È un dato che fa riflettere. Innanzitutto perché testimonia, ancora una volta, una realtà di cui spesso ci si dimentica. E cioè che, accanto agli anziani delle case di riposo e agli studenti, si ammalano anche medici, infermieri e oss che ogni giorno combattono il virus in prima linea. E i sindacati chiedono più tutele.

Alle pagine II e III

Il contagio negli ospedali

Azienda ospedaliera

operatori sanitari del 10 novembre

	Attualmente infetti	Guariti	Deceduti
● Regione Veneto	28	12	
● Azienda Zero	3	2	
● Ulss 1 Dolomiti	99	144	
● Ulss 2 Marca Trevigiana	215	474	
● Ulss 3 Serenissima	177	269	1
● Ulss 4 Veneto Orientale	49	96	1
● Ulss 5 Polesana	31	49	
● Ulss 6 Euganea	149	279	
● Ulss 7 Pedemontana	92	244	
● Ulss 8 Berica	211	203	
● Ulss 9 Scaligera	179	306	
● Azienda ospedaliera Padova	147	192	
● Azienda ospedaliera Verona	153	290	
● Istituto Oncologico veneto	14	40	
● Multi - Azienda	26	35	
TOTALE	1.573	2.635	2

Camici bianchi, 99 positivi i sindacati chiedono tutele Altri tre morti e 222 contagi

IN CORSIA

BELLUNO Sono un centinaio gli operatori sanitari bellunesi positivi al Covid-19. Per la precisione sono 99. È un dato che fa riflettere. Innanzitutto perché testimonia, ancora una volta, una realtà di cui spesso ci si dimentica. E cioè che, accanto agli anziani delle case di riposo, agli studenti e ai loro genitori, si ammalano anche medici, infermieri e oss che ogni giorno combattono il virus in prima linea. L'altro spunto è che 99 medici positivi – a cui si dovrebbero aggiungere quelli in isolamento – significano 99 posti vuoti all'interno delle strutture sanitarie e altrettanti turni da coprire. La fonte sul numero di operatori contagiati è Azienda Zero. Da martedì a mercoledì le positività sono aumentate di sei unità, passando da 93 a 99. Nel frattempo sono guariti dal virus 144 operatori.

I SINDACATI

«È assolutamente necessario garantire loro di lavorare in sicurezza – commentano all'unisono Cgil, Cisl e Uil Pa – assicurandogli costantemente dispositivi di protezione individuale, tamponi e sorveglianza sanitaria. Non è accettabile che proprio chi ci protegge debba lavorare in condizioni di scarsa sicurezza». I sindacati si ritroveranno domani alle 11 di domani, davanti al Pronto Soccorso di Belluno, per una mobilitazione.

I CONTAGI

Continua ad aumentare senza freni anche il numero di contagi giornaliero. Nelle ultime 24 ore sono stati scoperti 222 nuovi positivi e sono morti tre anziani di 88, 79 e 100 anni ricoverati in Geriatria e in Pneumologia covid a Belluno. I pazienti positivi negli ospedali bellunesi sono saliti a 128: ben 65 al San Martino (59 in area non critica e 6 in Terapia Intensiva), 22 al Santa Maria del Prato (20 e 2), 13 nell'ospedale di comunità di Feltre, 5 in quello di Alano, 13 ad Agordo e 10 ad Auronzo.

I POSTI LETTO

«In considerazione dell'evoluzione del quadro epidemico e dell'elevato numero di richieste

di ricovero – ha spiegato ieri l'azienda sanitaria – sono stati incrementati i posti letto disponibili per pazienti covid attivando un'ulteriore area di degenza (Geriatria covid) a Feltre e aumentando i posti letto al San Martino». Attualmente i ricoveri covid sono organizzati in questo modo: alta intensità (Rianimazione a Belluno e a Feltre); media intensità (Pneumologia e Malattie infettive a Belluno, Pneumologia a Feltre); bassa intensità (Geriatria e Medicina a Belluno, Geriatria a Feltre). L'Usl 1 Dolomiti ha comunicato che i posti letto negli ospedali potranno essere ulteriormente aumentati e che «nei presidi di Belluno e di Feltre sono state individuate e allestite sale operatorie specifiche per accogliere eventuali pazienti covid che necessitano di intervento chirurgico o procedure interventistiche invasive, con relativi protocolli di sicurezza». Inoltre si ricorda che, a causa dell'emergenza sanitaria, sono state sospese le prestazioni ambulatoriali a eccezione di quelle con priorità U e B e le attività di ambito materno infantile, oncologico, malattie rare o non rinviabili in base al quadro clinico del paziente. Mentre l'attività chirurgica e internistica programmata sarà riprogrammata in relazione all'evoluzione del quadro epidemiologico. Sono garantite le emergenze, le urgenze e le prestazioni non rinviabili. C'è un ultimo disagio. Per una ottimizzazione delle risorse disponibili, le urgenze chirurgiche ortopediche saranno trattate al San Martino di Belluno mentre quelle urologiche saranno garantite al Santa Maria del Prato di Feltre. Davide Piol

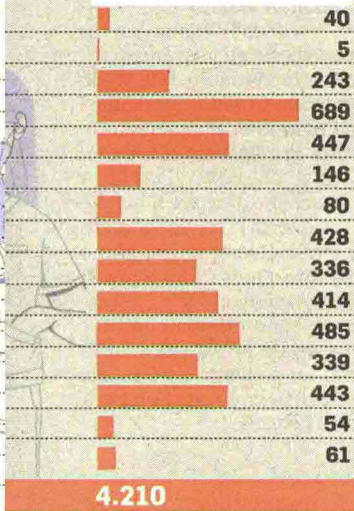
Il contagio negli ospedali

Azienda ospedaliera

operatori sanitari del 10 novembre

	Attualmente infetti	Guariti	Deceduti
● Regione Veneto	28	12	
● Azienda Zero	3	2	
● Ulss 1 Dolomiti	99	144	
● Ulss 2 Marca Trevigiana	215	474	
● Ulss 3 Serenissima	177	269	1
● Ulss 4 Veneto Orientale	49	96	1
● Ulss 5 Polesana	31	49	
● Ulss 6 Euganea	149	278	
● Ulss 7 Pedemontana	92	244	
● Ulss 8 Berica	211	203	
● Ulss 9 Scaligera	179	306	
● Azienda ospedaliera Padova	147	192	
● Azienda ospedaliera Verona	153	290	
● Istituto Oncologico veneto	14	40	
● Multi - Azienda	26	35	

TOTALE



TOTALE

1.573

2.635

2